

ITAL.FOL.153

(I) Serafino Razzi · (II) Ariodante Marianni

702 ff.

Legatura originale del XVI/XVII sec., in pergamena rigida, parzialmente staccata dal codice (295× 210 mm). Piatti in cartone. Sul piatto anteriore in alto a sinistra un numero, forse l'antica segnatura. Tre nervi semplici. Sul dorso il titolo scritto a inchiostro: *Razzi Vita, e morte di Fra Girolamo Savonarola. Mss.* sotto un ornamento ad inchiostro tipo spirale. In basso un'antica segnatura. Contropiatti in carta bianca. Sul contropiatto anteriore un'etichetta cartacea con uno stemma recante cappello cardinalizio. Sotto la segnatura attuale. Al contropiatto posteriore incollato il manoscritto novecentesco contenente il commento al codice.

Serafino Razzi scrisse la sua opera nel 1590. Essa trovò ostacoli di stampa e girava in numerose copie manoscritte, tutte legate all'ambiente toscano viste le figure del protagonista e dell'autore. La suddetta data appare anche sul frontespizio del ms. ital. fol. 153. Non si tratta però della data di esecuzione del ms. il quale potrebbe provenire sia dagli ultimi anni del XVI sec. che dai primi del XVII sec. Siccome ora non disponiamo dei documenti necessari per poter ricostruire con fermezza la sua storia, sembra utile basarsi su quanto detto nell'ottocentesco commento, allegato al codice, di Ariodante Marianni, professore di letteratura italiana, bibliotecario e bibliofilo. Marianni prendendo in considerazione la scrittura, tipo di carta usata e tipo di legatura, lo data addirittura all'anno 1591, considerando forse la prima copia eseguita dall'autografo razziano (cfr. ff. 700-701), ma secondo noi, effettuata l'analisi testuale, questa datazione va trattata con cautela. Marianni individua il primo possessore nel padre Filippo Brandolini, priore del convento di San Marco a Firenze di cui si hanno notizie degli anni 1590, 1597-99, 1603-1605 e a cui è dedicato il codice. Ma siccome l'autografo dell'opera menziona anche lo stesso dedicatario, non è detto che la copia che replica la dedica fosse giunta nelle sue mani, a patto che Marianni non possedesse qualche prova del fatto, ora a noi ignota. La legatura originale porta tracce di antichi possessori. Sul dorso la segnatura: Q VI 7 e sul piatto anteriore in alto il numero a inchiostro: 1498. Sul primo contropiatto un rettangolo di carta bianca con uno stemma recante cappello cardinalizio, anch'esso forse marchio di uno dei possessori. L'indice del contenuto scritto da un'altra mano su un bifolio è posteriore, anche se deve essere stato aggiunto non molto dopo, perché scritto su uno stesso tipo di carta ed effettuato prima che il volume fosse rilegato. Il codice probabilmente passava tra più mani. Nella nota di Marianni troviamo altre informazioni circa i successivi possessori del codice: nel secolo XVII sarebbe appartenuto alla famiglia Brandolini, dalla quale passò alla famiglia Diotallevi di Rimini. Nel secolo XVIII appartenne al marchese Audiface Diotallevi e a suo figlio Francesco. Purtroppo non si è riusciti ad individuare questi personaggi nel corso del XVIII sec. In seguito il codice sarebbe passato a un certo Dott. Camillo Ferri di Montescudo, personaggio citato da manoscritti della biblioteca Civica Gambalunga di Rimini (cfr. http://catalogohistorici.bdi.sbn.it/file_viewer.php?IDIMG=&IDCAT=219&IDGRP=2190035) e nel 1877 fu

acquistato dal già menzionato Ariodante Marianni. Rimase in suo possesso almeno fino al 24 giugno 1885 (701v^o), quando a Roma, Marianni, che aveva l'abitudine di elaborare commenti ai codici di sua proprietà, scrisse la sua nota. Poco dopo, il 7 luglio 1885, la Königliche Bibliothek di Berlino lo acquistò da lui, per il tramite di un certo dottor Gerbhardt (Cfr. registri d'ingresso). È possibile che uno dei possessori fosse cardinale, vista la forma dell'ex-libris del primo contropiatto, ma nessuna delle persone sopra elencate, ascese al cardinalato. È quindi altrettanto possibile che il suddetto stemma abbia qualche legame col fatto che Rimini, sul cui territorio il codice si trovò a lungo, facesse parte dello Stato Pontificio. Sul contropiatto anteriore il numero d'ingresso: *acc. 11399*, sotto, la segnatura della Königliche Bibliothek: *ms. Ital. fol. 153*. (1r^o, 2r^o, 698v^o, 701v^o) timbri della Königliche Bibliothek di Berlino.

Lemm. p. 75.

(I) ff. 1r^o-698v^o · (275-279) × 197 mm · XVI/XVII sec. · Toscana

Manoscritto in buono stato · Fascicoli: 1I² + 1IV¹⁰ + 8V⁹⁰ + 1IV⁹⁸ + 19V²⁸⁸ + 1IV²⁹⁶ + 2V³¹⁶ + 1IV³²⁴ + 1V³³⁴ + 1IV³⁴² + 2V³⁶² + 1IV³⁷⁰ + 4V⁴¹⁰ + 1IV⁴¹⁸ + 4V⁴⁵⁸ + 1IV⁴⁶⁶ + 4V⁵⁰⁶ + 1IV⁵¹⁴ + 3V⁴⁵⁴ + 1IV⁵⁵² + 2V⁵⁷² + 1IV⁵⁸⁰ + 3V⁶¹⁰ + 1IV⁶¹⁸ + 1V⁶²⁸ + 1IV⁶³⁶ + 1V⁶⁴⁶ + 1IV⁶⁵⁴ + 4V⁶⁹⁴ + 1(III-2)⁶⁹⁸ · Foliazione originale ad inchiostro; a partire dal f. 535 sbagliata, corretta a matita recentemente · Richiami e falsi richiami · Testo a piena pagina, dimensioni: (260-265) × 150 mm; 18 righe · Margini tramite piegatura · Scrittura di una sola mano; tranne l'indice effettuato da mano diversa (1r^o-2r^o) · Fogli bianchi: 698.

ff. 1r^o-698v^o. SERAFINO RAZZI: VITA E MORTE DI FRA GIROLAMO SAVONAROLA (1r^o-2r^o) Indice. (3r^o) Titolo. >Vita e Morte / Di / Fra Girolamo Savonarola / Da Ferrara Dell'ordine dei Frati Predicatori e / Primo Riformatore della Congrez^e / de Frati di S. Marco di Firenze. / Descritta dal P. F. Serafino Razzi / Dottore e Teologo Professo dell' / istesso Convento di S. Marco / L'Anno 1590. Con un breve Sommario di tutte Le Apolo= / gie e difensioni fatte da diversi va= / lentuomini fino all'Anno 1590. Intor= / no alla vita e dottrina del medesimo / Fra Girolamo S.< (3v^o) Epigramma. >M. Antonii Flaminii / Epigramma / In F. Hijeronim: Savonarolam< Dum fera flamma tuos Hieronime pastitur artus ... – ... Che non Lui, no ma me cenere fate. (4r^o-8r^o) Dedic. >Al Molto R^o P. F. Filippo Brandolini Priore Meritis^{mo} del Convento di San Marco di Firenze e Padrone mio Sempre Oss^{mo}< Grand'obbligo certam^e tiene oggi la Sereniss^a Città di Firenze ... – ... 12 marzo festa del glorioso Pastore San Gregorio S. Anno del parto di Maria Vergine 1591: di V.P.m^o.R^a. Aff^{mo} F. Serafino Razzi. (8v^o-

695r^o) Testo. >Prefazione di F. Serafino Razzi, / Professo del Convento di S. Marco / di Fir^e della vita del Servo di / Dio F. Girolamo da Ferrara / da lui descritta< Avendo io o begnini Lettori scritto nella lingua vulgare un libro delle vite dei Santi, e Beati così uomini, come donne ... – ... la quale è l'ultima della Sua apologia, contro i malevoli della Dottrina, e del P.F. Girolamo che sia lodato Iddio Amen.>Fine della Vita del Servo di / Dio Frà Girolamo Savonaro= / la da Ferrara dell'ordine dei / Frati Predicatori, Vergine, e / Martire, Profeta, Dottore, Teologo, / e Professo del Con= / vento di S. Marco< (695v^o-697v^o) >Due laudi del Servo di Dio Frà / Girolamo da noi ritrovate / nel Suo Breviario come qui / si sono scritte di sua propria / mano senza mutarle niente< Tu sei dolce Gesu Sig' eterno / lume conforto, e vita del mio cuore ... - Canzonetta, o speranza / Che Maddalena a Cristo ti presenti / Se il Paradiso intende i tuoi lamenti. Serafino Razzi (1531-1611) scrisse la prima versione della sua "Vita di Girolamo Savonarola" nel 1590. L'autografo di questa prima stesura, purtroppo acefalo (privo dei primi 19 capitoli), si trova nella Biblioteca Pubblica di Lucca, cod. 2580. Nel manoscritto Razzi di proprio pugno annuncia il desiderio di riordinare l'opera con l'intenzione di stamparla: *Se Dio benedetto ne dara per sua grazia un'altra volta e meglio distinguerla non solamente in capitoli (...) ma eziando in libri*. Infatti nella stessa biblioteca il cod. 2415 reca le informazioni riguardanti l'opera razziana fornite dal padre Del Buono e poi una copia da lui effettuata contenente però una versione diversa della "Vita", divisa in 4 libri, preceduta dalla difesa di Bernardini e conclusa con 2 lettere del Razzi indirizzate al Papa Clemente VII. Razzi per qualche anno trattava con le autorità ecclesiastiche il permesso di pubblicare la sua opera, avendo ottenuto infine nel 1598 una risposta negativa. (cfr. A. Mancini, "Codici Savonaroliani a Lucca", Lucca 1901; R. Ridolfi, "Vita di Dirolamo Savonarola", Firenze 1981; J. Benavent, "Le biografie antiche di Girolamo Savonarola", in: "Studi Savonaroliani", a c. di G. C. Garfagnini, Firenze 1996, pp. 15-21). Il divieto di stampa fece nascere una grande quantità di copie manoscritte nel corso del XVII e XVIII sec. I manoscritti esistenti appartengono a due gruppi. Alcuni (sembra in numero minore) seguono la prima versione superstite autografa, in cui sostanzialmente Razzi si basò sulla biografia di Timoteo Bottoni, aggiungendo nelle parti iniziali frammenti ricavati da altre fonti da lui ritrovate; altri invece la versione più ampia che al testo originario aggiungeva una serie di apologie di Savonarola, diventando una specie di antologia. Il ms. ital. fol. 153 segue

indiscutibilmente la prima versione della “vita” non divisa ancora in libri. Sembra però che nelle parti finali diverga leggermente dall’autografo per l’ordine di alcuni capitoli il che può provocare dubbi circa l’ipotesi della sua dipendenza diretta dall’autografo, avanzata da Marianni. Si è ritrovato invece un manoscritto di una struttura identica nella Biblioteca Moreniana di Firenze (cod. Fondo Moreni 285), ma notevolmente più recente perché datato al XVIII sec. Numerosi sono invece manoscritti recanti la versione finale con la divisione in 4 libri per citare soltanto quelli consultati: BNF II, III 172 del XVII sec.; Riccard. 2012, Riccard. 3171 (3270) del XVIII sec. Molti altri testimoni notati sia da Manus che Kristeller. Testo inedito.

(II) ff. 699r^o-702v^o · (II) 293 × 195 mm · XIX sec. · Roma

Manoscritto in buono stato · 1II⁷⁰² · Il fascicolo è composto di due bifoli uno giallo e uno bianco. Quello giallo funge da copertina · Foliazione recente a matita: 699-702 · (699r^o) a matita lettera *b* – segnalazione moderna del testo. Testo a piena pagina, dimensioni: 245 × 132 mm; 25 righe · Carta industriale con rigatura e margini · Scrittura di una sola mano · Decorazioni: (699r^o, 700r^o) titolo a inchiostro nero e rosa · Fogli bianchi: 699v^o, 702.

ff. 699r^o-702v^o. ARIODANTE MARIANNI: ILLUSTRAZIONE DEL MANOSCRITTO OSSIA CODICE CARTACEO CONTENENTE LA VITA DEL P.FR. GIROLAMO SAVONAROLA. (699r^o) Titolo. (701r^o-702v^o) Testo. >Illustrazione del MSS. / ossia Codice Cartaceo contenuto la vita / del P.Fr. Girolamo Savonarola / dettata dal Padre Serafino Razzi< Occorrono ben poche parole per dimostrare il pregio del sucitato codice ... – ... Roma, 24 Giugno 1885. Ariodante Marianni Professore di letteratura italiana ed illustratore di mss. Antichi. Commento storico filologico del manoscritto I. sul cui contenuto cfr. supra la parte storica.